

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1748 - IV

NOTA STORICA

"Quello che rende degno di particolare memoria quest'anno, è la fondazione del "ritiro" di Ceccano e di quello di Toscanella (Tuscania), e la fiera persecuzione insorta a motivo di tali fondazioni, da parte di ordini mendicanti, la quale ci darà non poco da dire, non solo quest'anno, ma anche per li due seguenti". (Annali, pag. 144) Il motivo di tanta ostilità fu il timore di avere nei Passionisti degli importuni concorrenti... nelle questue! È questo un periodo drammatico della vita di Paolo che, con la preghiera seppe impegnare tutte le risorse della sua diplomazia. Gli avversari lottarono accanitamente, da minacciare la stessa esistenza della Congregazione, arrivando a sorprendere lo stesso Sommo Pontefice Benedetto XIV, il quale rispose: *"Eh volete che distruggiamo ciò che noi medesimi abbiamo edificato?"* (Annali, pag. 152)

3 Luglio 1748

Nei nostri "ritiri" si vive con grande perfezione di vita, che non posso trattenere le lacrime nel vedere tanti servi di Gesù così fervorosi, penitenti e sempre contenti, e tutti riprendono con la loro santa vita la mia somma tiepidezza. Siamo in tutti poco meno di 70 religiosi: il noviziato è pieno e non pochi fanno istanza d'essere ammessi... Ma è insorta una grande tempesta e persecuzione contro la Congregazione. Si sono sollevati i conventi dei frati della provincia della Campagna e Marittima. Il travaglio non è poco. Il diavolo fa gran fracasso per impedire, anzi distruggere un'opera di Dio che fa tanto bene alle anime. Ed ora che questo piccolo gregge congregato nei monti e nelle solitudini vuol far guerra all'inferno e promuovere la memoria delle pene di Gesù, ecco che si suscitano contro di noi tante tempeste. So che è buon segno... so che il Signore vuol fare grandi cose, ma so altresì che quest'opera è parto di orazione... Aiuto! Aiuto!... che il bisogno è grande... Orazione, orazione, orazione... (Lt. 5, 149)

9 Luglio 1748

Sto in timore et tremore, ma non mi turbo, e pure non so d'aver fatto un vero atto di virtù con la dovuta perfezione. Ma spero nella misericordia di Dio. Mi trovo in un gran pantano di vizi. (Lt. 2, 658)

24 Luglio 1748

La nostra povera Congregazione si trova in grandi travagli. Tutti sono uniti contro di noi: hanno posto una lite acerrima. E noi poverelli come combattere? Le nostre armi sono l'orazione, e Dio ci aiuterà... Ma passiamo e passeremo non pochi travagli. So che questi sono buoni segni. L'inferno tutto è in armi contro di noi. (Lt. 1, 569)

31 Luglio 1748

Le nostre cose vanno al solito: le tempeste non sono sedate, ma avremo vittoria in Cristo! Però... dopo avere patito grandi disagi e aver veduto le cose, ai nostri occhi, quasi per terra. I bisogni miei sono estremi! (Lt. 2. 149)[\[1\]](#)

1 Agosto 1748

Le cose di Ceccano per ora dormono, ma temo che siano per fare uno scoppio tutte insieme. Dico che temo... Mi è scappata la parola dalla penna: e pure nulla temo, ed il mio povero cuore è insensibile a tali eventi, non già per virtù ma perché sono un albero secco, fracido senza foglie e senza frutta. Noi avremo sicuramente vittoria! E quando le cose pareranno per terra, allora appunto avremo vittoria *in Christo Jesu Domino nostro*. (Lt. 2, 633)

[1] E Paolo confidava ancora: "Di lassù è venuta quest'opera e da lassù riceverà la protezione. Dispiace al demonio questo visibile segno che ricorda la Passione di Gesù Cristo, e per questo fa tutti i suoi sforzi, ma io non temo: non la vincerà di sicuro. Ho fiducia in Dio, non ho altro, ma questo mi basta". (Proc. 3, 388)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 120-121.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.